

Futuro di San Siro, l'ira di Sala

«Dal Consiglio sento solo dei no Ma nessuna proposta realistica»

Il sindaco a maggioranza e opposizione: Milan e Inter non vogliono ristrutturare lo stadio
La replica di Barberis (Pd): non è l'assemblea comunale a bloccare il progetto, ma i club

di **Massimiliano Mingoia**

MILANO

Stavolta non ce l'ha fatta a contenersi e si è sfogato. Nell'aula del Consiglio comunale. Contro i consiglieri di centrosinistra e di centrodestra. Il sindaco **Giuseppe Sala**, dopo alcuni interventi dagli scranni di maggioranza e opposizione sul futuro dello stadio di San Siro, ha chiesto la parola alla presidente Elena Buscemi ed è partito come una furia per replicare al capogruppo dei Verdi Carlo Monguzzi che citava un referendum di Radio Popolare che afferma che il 91% dei milanesi è favorevole alla ristrutturazione, non la demolizione, del Meazza, e al capigruppo di FI Alessandro De Chirico che lo criticava sulla gestione del dossier stadio: «Non avete fatto una proposta sensata in due anni e mezzo - attacca Sala -. Se l'avete qualcuno si alzi in piedi ora e dica che c'è una proposta che può essere condivisa dalle società. Io non l'ho sentita in due anni e mezzo. Volete che i club vadano a costruire il nuovo stadio a San Donato? Diteglielo. A Sesto? Diteglielo».

Non è finita. «Il modo di gestire del Consiglio è stato infruttuoso. Noi possiamo continuare a dibattere tra di noi ma siccome non è un'opera pubblica ma privata non possiamo far finta di ignorare che ci sono degli attori (Milan e Inter, ndr)».

Il sindaco continua, alzando il tono della voce: «Sento dire tanti no, ma non ho sentito una sola proposta realistica. Vi sfido. Perché dire come fa Monguzzi che bisogna mettere a posto San Siro è irrealistico, le squadre non lo vogliono fare, quante volte lo devono ancora dire? Cento? Mille? Allora basta. Non state dando un contributo. Preferirei che voi diceste: il nuovo stadio non va fatto. Almeno sarebbe un elemento di chiarezza. Ma io non credo che sia la cosa giusta per Milano. Poi nelle forme e nei modi vediamo».

Sala, però, si dice contrario all'ipotesi dei due stadi, vecchio e nuovo, uno di fianco all'altro, a San Siro: «Sarebbe inaccettabile per gli abitanti del quartiere avere 160 eventi all'anno organizzati complessivamente nei due impianti». Finale con duro battibecco tra il sindaco e il consigliere comunale di FdI (ma ex lista Sala) Enrico Marcora. Il numero uno di Palazzo Marino, poi, ha incontrato il capigruppo per fare il punto della situazione. Ma poco prima, in aula, aveva detto: «Fare questo sciocco balletto, di fronte a nessuna novità da parte di Milan e In-

ter, per me non ha senso».

I consiglieri non si aspettavano uno sfogo del genere da parte del del sindaco. Ma provano a tenere il punto. Il capogruppo del Pd Filippo Barberis difende l'operato dell'assemblea di Palazzo Marino: «Sullo stadio il Consiglio si è espresso in maniera chiara e positiva il 22 dicembre 2022. Ponendo chiare condizioni per procedere positivamente con il nuovo stadio (capienza, verde, risorse per il quartiere). Quella era e resta la nostra posizione che risponde positivamente a quella che è sempre stata la proposta delle squadre fino almeno a gennaio 2023: costruire insieme il nuovo stadio nell'area di San Siro. Non è certo il Consiglio che sta bloccando lo sviluppo del progetto».

L'azzurro De Chirico è netto: «Il sindaco è venuto in aula a fare lo sbruffone. Ma noi proponiamo da quattro anni delle soluzioni». Enrico Fedrighini (lista Sala) nota che «la partita stadio non può continuare a essere una trattativa esclusiva tra sindaco e club».

LE ALTRE REAZIONI

**De Chirico (FI):
Beppe fa lo sbruffone
Fedrighini (lista Sala):
non è solo una partita
tra sindaco e club**



Peso:40%